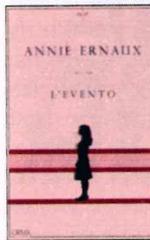


IN BREVE



**IO SONO
MICHEL
PETRUCCIANI**
VANNI MASALA
MARILENA PASINI
Edizioni Curci
pp. 132, euro 24

A vent'anni dalla morte, un graphic novel celebra il genio del «pianista dalle ossa di cristallo», indimenticato talento musicale oltre ogni difficoltà fisica, capace di lasciare un solco indelebile nella storia del jazz. Arricchito dai contributi del figlio d'arte Alexandre Petrucciani (che ha ereditato la malattia del padre, l'osteogenesi imperfetta, che rende le ossa fragilissime) e di Paolo Fresu, la storia personale e artistica di Michel, morto a New York nel 1999 a soli 37 anni dopo aver scalato le vette del jazz internazionale, viene raccontata da Vanni Masala con i disegni dell'illustratrice Marilena Pasini. (g.ser.)



L'EVENTO
ANNIE
ERNAUX
Traduzione di
L. Flabbi
L'orma editore
pp. 116, euro 15

Francia, 1963. La scrittrice, Annie Ernaux, è una ragazza di 23 anni. Incinta. L'evento che dà il titolo al libro è l'aborto, ancora illegale, tanto che la parola stessa è impronunciabile. Annie deve percorrere vie clandestine per interrompere la gravidanza. L'esperienza sconvolgente, soprattutto per le lettrici, si conclude soltanto dopo la ragazza ha portato, per giorni, una sonda nell'utero. E poi il sangue, il dolore, il feto che sembra «un bambolotto». Ernaux ha scritto questo libro solo nel 1999: «Se non riferissi questa vicenda contribuirei a oscurare la realtà delle donne, schierandomi dalla parte della dominazione maschile del mondo». (fr.mar.)

giovani, che danno tutto e non chiedono nulla e adesso, che di questi giovani non resta più niente, quelli che non sono morti in Bolivia sono morti in Argentina o in Perù, e quelli che sono sopravvissuti sono andati a morire in Cile o in Messico, e quelli che non sono stati ammazzati lì sono stati ammazzati più tardi in Nicaragua, in Colombia, nel Salvador. L'America latina è disseminata delle ossa di questi giovani dimenticati».

Un primo magnifico esercizio di sottrazione all'oblio fu allora *Stella distante*, romanzo che Bolaño pubblicò nel 1996, e che adesso Javier Fernández e Fanny Marín hanno trasformato in un notevole graphic novel. Il racconto comincia a Concepción, sulla costa del Cile, dove in un gruppo di giovani poeti – tra cui Arturo Belano, alter ego di Bolaño, destinato a diventare centrale nei *Detective selvaggi* – si distingue la figura di Alberto Ruíz-Tagle. A dispetto dell'esagitata verbosità dei suoi giovani colleghi, Alberto è taciturno. Ostenta eleganza così come i suoi amici fanno della trasandatezza una poetica cui peraltro sono obbligati dalla necessità. Ma soprattutto Alberto è in grado di fare breccia nel cuore delle gemelle Garmendia, le ragazze più desiderate di questa piccola comunità. Si sussurra anche che, a differenza degli altri poeti, non solo Alberto Ruíz-Tagle non sia né comunista né tantomeno trotskista, ma abbia idee politiche avvolte dal mistero e passioni inquietanti. Esoterismo. Pornografia. Forse, in un certo senso, anche necrofilia.

Dopo il golpe di Pinochet Alberto Ruíz-Tagle scompare nel nulla. All'inizio non sembra una cosa così strana. Molti di quei poeti e dei loro amici giacciono nel buio di una prigione o sono stati fatti scomparire. Altri sono morti. I superstiti cercano in qualche modo di sopravvivere, e assistono sgomenti alla retorica – inumana, ma-

Ancora una tavola da *Stella distante*. «Tutto quello che ho scritto» disse una volta Bolaño «è una lettera d'addio alla mia generazione»

chista, identitaria fino alla farneticazione – del nuovo ordine di Pinochet. A ogni regime i suoi cantori. Tra i nuovi favoriti dei militari sembra esserci ad esempio un tenente delle forze armate, tale Carlos Wieder, diventato celebre quando con il suo aereo acrobatico ha iniziato a tracciare nel cielo dei versi tratti dalla Bibbia. Wieder è il poeta laureato di Pinochet per eccellenza? È un Italo Balbo o un Charles Lindbergh in salsa cilena? Ma cosa accade (primo rovesciamento) se, da vero artista, Wieder anziché insabbiarli si ripropone, attraverso la sua opera, di suggerire, e poi svelare, gli orrori del regime da cui è irresistibilmente affascinato? E cosa accade (secondo rovesciamento) se il Carlos Wieder poeta di regime si rivela l'Alberto Ruíz-Tagle di Concepción, che ha tradito i suoi vecchi amici per amore nemmeno di se stesso ma della morte?

In *Stella distante* troviamo molti elementi che fanno di Roberto Bolaño uno degli scrittori più grandi e influenti degli ultimi anni. Prima lezione: la poesia, la letteratura, l'arte in generale, non ci rendono necessariamente persone migliori. Dietro un'opera d'arte può nascondersi un uomo orrendo, e se il secondo non minaccia la prima, la prima non redime il secondo. L'arte, tuttavia, è fondamentale per rimanere umani. Altra lezione: nel XXI secolo legibilità, velocità, complessità e profondità possono stare tutti insieme nello stesso libro. È stupefacente come Bolaño riesca a mostrarci l'America Latina in quanto continente verticale – Macondo è lontanissima da questa poetica –, e lo faccia usando una lingua al tempo stesso magnetica, multiforme, inquietante, all'occorrenza addirittura umoristica, perfettamente an-

**Anche prima
di internet,
i personaggi
sono
costantemente
in contatto**

**La poesia,
l'arte,
la letteratura
non ci rendono
persone
migliori**